

CAMMINARE INSIEME

*Signore:
voglio seguirti.
Vieni e vedi!*





PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Via Murialdo, 9 - 20147 Milano

Tel. 02/48302861 - fax 02/4151014

e-mail: milano@murialdo.org www.murialdomilano.it

Orario Sante Messe

Feriali: ore 08,30 e 18

Il mercoledì alle ore 18 viene celebrata una Santa Messa nella Cappella di via Gonin, 62

Sabato e prefestivi: ore 18

Domenica e festivi:

ore 08,30; 10; 11,15, 18 ore 19 nella Cappella di Via Gonin 62

Adorazione Eucaristica

mercoledì dalle ore 17 alle 18

Confessioni

giorni feriali

ore 8,30 - 9 - 17,30 - 18

sabato e prefestivi

ore 17

domenica e festivi

ore 7,45 - 9,30 - 11 - 17,30



Ufficio Parrocchiale

da lunedì a venerdì: dalle ore 9 - 12 - 15,30; 15,30-18

Centro di Ascolto

lunedì e mercoledì dalle ore 10 alle 12

Patronato A.C.A.I.

martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 18

Sommario

CAMMINARE INSIEME

Giornale della Comunità

Redazione:

Direttore Responsabile: Don Giorgio Bordin
Gianni Ragazzi - Concetta Ruta

Correzione bozze:

Don Giuseppe Menzato

Illustrazioni:

Fulvia Briasco

Composizione e grafica:

Concetta Ruta

Segreteria:

Anna Mainetti e Giusy Tedeschi

Fotografia:

Franz Mastretta

Rilegatura:

Rina Maschio, Salvatrice Agostara,
Silvano Boccoli, Elena Fratus, Franca
Monti, Carla Morini, Marisa Anelli,
Luciana Mastella, Adele Sandri, Tina
Laganà, Remo Chiavon.

Foto di Copertina:

Don Samuele Cortinovis

Camminare Insieme esce la 1^a domenica del mese, escluso luglio e agosto; gli articoli non devono superare 40 righe e devono arrivare in redazione almeno 10 giorni prima dell'uscita; i testi in esubero saranno pubblicati il mese successivo.

pro - manuscriptu

La Parola del Parroco <i>di don Giorgio Bordin</i>	2
Una scoperta tardiva <i>di Giovanna Oriani</i>	3
Parola di Vita <i>di Gabriella Francescutti</i>	4
Uno di noi, con noi <i>a cura della Redazione</i>	6
Dal Quartiere <i>di Gianni Ragazzi</i>	8
Una scia di Luce <i>di Antonella Lupica</i>	10
Una bella serata <i>di Anna Mainetti</i>	11
Appuntamento con il CPP <i>di Donatella Nova Bianchini</i>	12
Family2012 <i>di Concetta Ruta</i>	14
Oratorio Estivo <i>fotocronaca</i>	16
Che estate <i>di don Samuele Cortinovis</i>	18
Campo di lavoro adolescenti <i>di Maria Crociani</i>	20
Ex Oratoriani <i>di Gino Fraioli</i>	21
Arrivederci Brontolo <i>di Giusy Laganà</i>	22
Via Crucis non solo a Fatima <i>di Adriana Cabrini</i>	24
Il villaggio di cartone <i>di Daniela Gennari</i>	26
Cosa ci può suggerire un pezzo d'opera <i>di Enzo Bianchi</i>	28
Note informative <i>a cura di Gianni Ragazzi</i>	29
Tribolati, ma non schiacciati <i>di Rodolfo Casadei</i>	30
Anagrafe Parrocchiale	32
Esercizi a Montecastello <i>di Donata Corti</i>	33



A CUORE APERTO

Nuovo Anno Pastorale

Bordin don Giorgio - Parroco

Primi passi di ritrovo della comunità cristiana per riprendere un cammino. Tutto nuovo e niente di nuovo. L'estate calda... ha raffreddato tutte le novità possibili. Da circa un mese risuona il ritomello "congelamento".

La Congregazione dei Giuseppini ha vissuto un Capitolo Generale e la costituzione dei nuovi Consigli Provinciali ma c'è bisogno di raffreddare e non di entusiasmare. Si attuerà il Capitolo Provinciale di 2ª fase per maturare con ponderatezza le scelte per il futuro.

La nostra Parrocchia si interroga e definisce qualche prospettiva:

1. **Insieme** è una parola che è tutto un programma cioè essere attenti l'uno all'altro come singoli e come gruppi.
2. **Anno della Fede:** un anno indetto dal Papa Benedetto XVI perché c'è bisogno di recuperare nelle comunità cristiane il senso della fede e di far maturare la consapevolezza della testimonianza cri-

stiana. Non puntare sulle cose, su idee, su definizioni ma su un incontro esperienziale con Cristo.

3. **Catechesi:** sentire in tutti il desiderio di una formazione spirituale forte. Famiglia, ragazzi, giovani, adulti, anziani: non diamo per scontato di camminare nei sentieri giusti che ci portano all'incontro vero con lo Sposo Cristo: noi che siamo o dovremo essere la sua Sposa.
4. **Progetto Catechismo nuovo:** la chiesa ambrosiana ha prodotto delle linee di cammino in particolare per quanto riguarda: primi anni (0-7 anni) chiamati **Iniziazione Cristiana**. Noi proporremo un progetto particolare per il dopo Battesimo e per i ragazzi e famiglie della seconda elementare.

Ci auguriamo che tutti mettano attenzione e disponibilità per crescere insieme e oltrepassare la "**Porta della Fede**" per non rimanere sempre sulla soglia.

UNA SCOPERTA TARDIVA

di Giovanna Oriani



Anno della fede, 50° anniversario del Concilio Vaticano II: di fronte a questi eventi mi viene da dire...ancora?. Pe-

rò ben vengano! Cinquanta anni sono passati dal Concilio e mi sembra ieri: quanto fermento di interesse, studio, letture, discussioni, incontri, convegni... Quanto coinvolgimento in quegli anni del Concilio e poi del post-concilio, e quanti libri letti di autori italiani e stranieri famosi e dei Papi dell'epoca.

Mi sono accorta, recentemente, aiutata dallo stupore di don Modesto in un incontro del Gruppo di Ascolto, che un solo autore molto presente al Concilio non avevo mai preso in considerazione e mai letto niente di suo - forse era poco tradotto? Può essere - e pensate un po' era proprio: **Joseph Ratzinger!** il nostro Benedetto XVI. Ho cercato subito di rimediare e stupore... anche a me viene da dire la famosa frase di S. Agostino: *"troppo tardi, aimè, ti ho conosciuto"*. Ho trovato davvero nei suoi scritti una miniera preziosa per la

mia fede: riflessioni profonde e nuove sulla Parola, sulla Fede, sulla Chiesa, sulla realtà contemporanea... e tutto detto con una semplicità e concretezza davvero ammirevoli. Penso di avere molto da meditare anche per tutto ciò che ancora ci donerà.

"Ormai alla nostra età quel che è fatto è fatto..." si sente ripetere spesso nei gruppi di persone di una certa età ma non è proprio così. Mi faceva notare una mia cugina che, oggi, i nipoti soprattutto, non ascoltano più perché siamo "soppassati", anche se invece alla nostra età ci pare di vedere e capire meglio la realtà che ci circonda e ciò che la nostra fede ci dà... sarà l'esperienza di vita e la maggior solitudine che ci fa "ripensare e meditare nel cuore tutte le cose" come faceva Maria?!?. E' però consolante constatare che nonostante la fatica dell'età che avanza la "**Rivelazione**" del nostro Dio continua sempre per ciascuno e ci accompagna nella vita fino alla fine, facendoci scoprire sempre "cose nuove" che ci danno speranza e gioia. Auguro anche a tutti voi buone, "nuove scoperte" in questo anno pastorale che inizia.

PAROLA DI VITA

SIGNORE, INSEGNACI A PREGARE

(Lc. 11,1-4)

di **Gabriella Francescutti**



"^[1] Un giorno Gesù si trovava in un luogo a pregare e quando ebbe finito uno dei discepoli gli disse: "Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli".

^[2] Ed egli disse loro: "Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; ^[3] dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, ^[4] e perdonaci i nostri peccati, perché anche noi perdoniamo ad ogni nostro debitore, e non ci indurre in tenta-

Il Padre Nostro è una preghiera che ci è stata insegnata fin dall'infanzia, così come succedeva già nelle prime comunità cristiane; con essa siamo quindi inseriti nella lunga scia della preghiera che parte da Gesù e dagli apostoli e lungo il tempo arriva fino a noi. L'evangelista Luca presenta i discepoli che, vedendo Gesù pregare gli chiedono di insegnarlo anche a loro. Nei capitoli precedenti Luca più volte aveva presentato Gesù in preghiera, ma solo ora inserisce la richiesta dei discepoli nel quadro della loro formazione interiore. E' l'esempio di Gesù

che fa nascere nei discepoli il desiderio di pregare; Gesù prega per renderci capaci di farlo, quindi la nostra preghiera deve assomigliare a quella di Gesù. Il Padre Nostro è una preghiera fatta di parole elementari: il nome, sia santificato, venga, il pane, i peccati, la tentazione ma, che alludono ad una realtà più grande: il Regno di Dio, deve quindi essere interpretato alla luce degli insegnamenti di Gesù; è la preghiera del discepolo che fa del Regno l'unica ragione di esistenza. Al v. 2 il termine "dite" non è impositivo ma sta ad indicare che siamo davanti ad un

modello di preghiera cristiana; le parole quindi non sono importanti in sé, non sono formule magiche: nel Vangelo, infatti, abbiamo redazioni differenti di questa preghiera. Padre è l'espressione che usa spesso Gesù per indicare di essere Figlio; per Luca anche la preghiera del discepolo deve avere lo stesso tono di confidenza. Tutte le preghiere tramandate nel Vangelo iniziano con la parola Padre: vuol dire quindi che questo è il primo passo, l'atmosfera della preghiera, l'orizzonte in cui si compie questa invocazione fondamentale che porta alla giusta disponibilità, all'atteggiamento di fiducia e di abbandono, certi di essere ascoltati. Al v. 2, l'espressione "sia santificato" al passivo, secondo l'uso ebraico, significa che il protagonista è Dio. Non è quindi l'uomo a rendere santo il nome di Dio rivelandolo, ma si permette a Dio di svelare il suo volto nella storia della salvezza e nella vita della comunità. Il discepolo prega perché la comunità lasci trasparire la presenza di Dio. Ecco allora il "venga" termine futuro riferito al Regno. Il Regno si realizza ogni giorno ma ha un suo compimento alla fine dei tempi. Il discepolo attende il Regno come un dono ed insieme chiede il

coraggio di costruirlo. La realtà del Regno può essere espressa in mille modi: giustizia, fraternità, sconfitta della morte, situazione in cui non ci saranno più lacrime, capacità di conoscersi e di amarsi fino in fondo, la pienezza del Corpo di Cristo realizzata nella Chiesa. Con questa espressione noi anticipiamo, desideriamo ed attendiamo il progetto di Dio nella storia. Anche l'ultima richiesta, quella del perdono in Luca ha un significato preciso, preso dal termine ebraico in cui con debito si intende il peccato: ecco allora che il perdono di Dio arriva prima, il nostro si modella sul suo e ne è una risposta. L'ultima richiesta non è tanto di essere liberati dalla tentazione del potere, della presunzione di sé, dalle prove quotidiane che logorano il coraggio, perché Dio non ci vuole provare, ma è la richiesta di essere aiutati a superare queste prove che comunque appartengono alla vita. Affinché il Regno si realizzi abbiamo bisogno di perseverare nell'oggi attraverso il pane quotidiano, abbiamo bisogno di molta misericordia e di perdono reciproco, abbiamo bisogno del sostegno di Dio per non cedere alla tentazione.

UNO DI NOI, CON NOI

a cura della Redazione

Venerdì 31 agosto, alle ore 15,45, all'età di ottantacinque anni, nel collegio dei Gesuiti di Gallarate, è tornato alla Casa del Padre il Cardinale Carlo Maria Martini.



Il futuro Arcivescovo di Milano nasce a Torino nel 1927, entra nella Compagnia di Gesù nel 1944, consacrato sacerdote il 13 luglio 1952. Consegue nel 1958 il dottorato in teologia fondamentale presso la Pontificia Università Gregoriana, sviluppa gli studi in Sacra Scrittura presso il Pontificio Istituto Biblico, dove otterrà una cattedra di critica testuale, e del quale nel 1969 è nominato rettore, incarico che manterrà fino al 1978, anno nel quale Papa Paolo VI lo nomina rettore della

Pontificia Università Gregoriana.

Consacrato da Papa Giovanni Paolo II il 29 dicembre 1979 Arcivescovo della Diocesi di Milano, il successivo 10 febbraio fa solenne ingresso nella città.

Nel novembre dello stesso anno avvia la *Scuola della Parola*, per insegnare a «leggere un testo biblico usato nella liturgia», argomento tanto importante nella sua vita da portarlo a tenere la *lectio divina* ai giovani della sua Diocesi, negli anni '80.

È del 23 febbraio 1983 la nomina a Cardinale. Nel 1986 diventa presidente del Consiglio delle Conferenze dei Vescovi d'Europa, nel 1987 avvia nell'Arcidiocesi l'iniziativa, conclusasi nel 2002, della Cattedra dei Non Credenti, occasione di incontro e di dialogo rivolta a tutti i "pensanti", senza distinzione di credo.

Il 4 novembre 1983 convoca il 47º Sinodo diocesano di Milano, terminato nel 1995.

Al compimento dei settantacinque anni, il Papa accetta le sue dimissioni da Arcivescovo, per sopraggiunti limiti di età. Si trasferisce allora a Gerusalemme, per approfondire gli studi biblici, sino al 2007, anno

della sua ultima tappa terrena a Saronno.

Sono state oltre 200mila le persone che hanno sfilato davanti alla sua salma nella camera ardente. Ai funerali celebrati lunedì 3 settembre nel Duomo di Milano dall'Arcivescovo di Milano, Angelo Scola, hanno partecipato 21.000 persone (delle quali 15.000 in Piazza Duomo), 12 cardinali, 38 vescovi, 1.200 sacerdoti.

Ora è sepolto in Duomo, davanti all'altare del Crocifisso di San Carlo.

È col sorriso, che ci piace ricordarlo, con la mano benedicente e nello stesso tempo atteggiata a un saluto. Un'espressione così diversa da quella "istituzionale". Un contrasto che svela i due aspetti della persona: quella che incute rispetto nell'autorevolezza, e la ricchezza interiore, l'umanità della persona. Ma ricordiamo anche il particolare attaccamento alla nostra Comunità con episodi non molto noti: le visite serali semi dandestine, in assoluto incognito, a testimoniare il suo interessamento per particolari questioni.

Ma tante anche le visite "ufficiali", almeno quattro: ad esempio, quella dell'incontro con i nostri giovani, nel dicembre del 1981, per la preparazione al "Concilio dei Gio-

vani" di Londra: quella per il cinquantesimo anniversario di fondazione della Parrocchia il 16 dicembre 1990, - dalla quale è testimonianza la foto che pubblichiamo -, la Visita Pastorale del 20 febbraio 1994 e quella del centenario della morte del nostro patrono San Leonardo Murialdo il 19 maggio 2000. Tutte hanno lasciato un segno molto particolare.

In ogni occasione il Cardinale Martini ha sempre dimostrato una profonda conoscenza delle nostre situazioni, sociali e ambientali, con discorsi e osservazioni pertinenti, suggerimenti appropriati, con un sentimento che non poteva essere il risultato di una preparazione di circostanza.

Una figura severa la sua, immersa negli studi biblici, spesso coinvolto in discussioni scomode perché sollecitavano il ragionamento. Ma con un'anima sensibile e attenta.

Voleva incise sulla tomba le parole del Salmo 118, XIV: **«Lampada sui miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino».**

E in quest'ora che ci priva di una presenza davvero illuminante, vada a lui col pensiero la gratitudine, perché sulla nostra strada ha tenuto accesa la lampada della Parola.

nel Quartiere

CORSIE SELVAGGE

di Gianni Ragazzi - gianni.ragazzi@iol.it

A fine luglio, nel tratto di Via Forze Armate compreso tra le Vie Primaticcio e Bisceglie, all'improvviso erano comparsi cartelli di divieto di sosta e strisce gialle di delimitazione di una nuova pista ciclabile, posizionata su entrambi i lati della strada. L'iniziativa voleva forse creare una corsia prioritaria per i ciclisti, salvaguardando così sia la loro incolumità dalle automobili ed evitando loro di scorrazzare sui marciapiedi, minacciando in tal modo a loro volta i pedoni.

Poteva essere di una certa utilità, tuttavia l'opera ha ridotto di molto la platea stradale, così come le possibilità di parcheggio, e la corsia privilegiata non mette al sicuro i ciclisti, minacciati come sono dai veicoli in arrivo alle loro spalle.

Risultato? I ciclisti continuano a utilizzare i marciapiedi, i residenti si sono dovuti ingegnare per trovare un parcheggio, le corsie riservate rimangono inutilizzate.

Il Comune voleva con tutta probabilità presentarsi in veste eco-

logica, creando piste per le non inquinanti biciclette, però ha voluto risparmiare a scapito della sicurezza, non adottando la soluzione meglio idonea ma più costosa, quella di ricavare appositi spazi protetti sui marciapiedi, al sicuro dal traffico.

Immediata l'opposizione dei residenti, con richiesta di piste realizzate con maggiore criterio, e proposta di una soluzione più logica, quella di utilizzare una parte del marciapiede che, nella situazione attuale, i ciclisti ritengono comunque più sicuro percorrere per tenersi in zona più sicura, separandoli così nettamente dal traffico.

La protesta ha ottenuto solo in parte l'effetto voluto, e il Comune sta rivedendo la decisione.

Visto questi precedenti, quando di recente ho visto comparire in via Inganni delle corsie preferenziali, ho pensato a qualcosa di simile. Però **a terra c'era stampigliata non una bicicletta ma un omino stilizzato.**

Un errore degli addetti? Nossi-

gnore, era proprio un nuovo spazio per i pedoni, ricavato a ridosso del giardinetto centrale, sotto gli alberi!



Intervento del tutto inutile, visto che già esistono più che idonei e larghi marciapiedi.

La creazione di questa nuova corsia ha ovviamente ridotto di molto la carreggiata, con conseguente caos nella circolazione. Inoltre si è creata una situazione di pericolo per quei pedoni che, in ipotesi remota, volessero utilizzare questo marcia-

iede virtuale, visto che in presenza delle inevitabili code, cidi e motorini percorrono abusivamente la corsia riservata. Per non parlare della difficoltà di manovra del mezzi dell'AMSA e degli autobus della linea 49, o degli altri veicoli ingombranti. Tra l'altro è rimasto in vigore il divieto di sosta il martedì notte, per un migliore accesso dei mezzi per il lavaggio della strada, che la corsia creata potrebbe ora consentire.

Con una petizione accompagnata da una raccolta di firme, gruppi di cittadini hanno chiesto di eliminare la corsia pedonale, e di ripristinare la larghezza della carreggiata, magari realizzando anche nuovi parcheggi per i residenti.

Per tutta risposta i tecnici di Palazzo Marino, a fronte delle giustificate proteste, non solo le hanno ignorate, ma ampliato la lunghezza delle corsie pedonali.

Errare è umano ma perseverare è diabolico.

Staremo a vedere.

ANNO DELLA FEDE

è un anno di meditazione indetto dalla Chiesa cattolica dall'11 ottobre 2012 al 24 novembre 2013, dedicato ad intensificare "la riflessione sulla fede per aiutare tutti i credenti in Cristo a rendere più consapevole ed a rinvigorire la loro adesione al Vangelo".

UNA SCIA DI LUCE...

di Antonella Lupica



Arcangelo Tuscano ci ha lasciati la sera del **7 agosto 2012** nella sua **Staiti**, paesino abbarbicato tra le infinite

montagne dell'aspra terra calabra, dove la gente partecipa di cuore alla vita di ognuno. Un tumore all'improvviso, in poco, pochissimo tempo, se l'è portato via.

Il giorno dopo, mercoledì 8 agosto, **Arcangelo è stato salutato nel corso di un funerale partecipatissimo** e tutto il paesino si è stretto in un grande abbraccio ai tre fratelli (Giuseppe, Maria Teresa, Totò), alla loro cara zia Nina e ai parenti tutti. **Ma anche la sua Milano, con preghiere, con presenze, con telegrammi, ha voluto esserci e ringraziarlo per i suoi migliori anni, spesi al servizio di tutti.** Totò per lui ha scelto il canto "Fratello Sole, Sorella Luna": un canto appropriato, in linea con la vita e la morte di Arcangelo.

"Di lui mi ricordo la generosità e la dolcezza"... "Mi ha dato consigli giusti. Certo, perché ascoltava, lui"..."Una persona attenta, disponibile, dolce, generosa, autorevole"..."Mi ha dato suggerimenti, che segui-

rò, su come tirar su i bimbi".... "Peccato che se ne sia andato, così giovane!"... Sono alcune riflessioni di chi ha conosciuto Arcangelo, medico specialista in terapia fisica e riabilitazione che tanto bene ha fatto tra i suoi pazienti, ma anche tra tanti anziani della nostra parrocchia ai quali, a volte inviato dai sacerdoti, dava con generosità il suo supporto specialistico e il suo conforto.

Arcangelo è cresciuto nel nostro Oratorio, alla "Scuola" di don Modesto, che tanto gli è stato vicino, con amicizia e affetto, fino all'incontro con il Padre.

Una delle ultime volte che l'abbiamo incontrato ci diceva: *"Saranno 20 anni che non vado al cinema... mi piacerebbe vivere"...* ma sapeva bene ciò che l'aspettava e a un medico non si possono edulcorare pillole... Consapevole fino alla fine, si preparava per lui una vita migliore.

Ora Arcangelo giace nella tomba di famiglia nel piccolo cimitero di Staiti, da dove si gode una vista meravigliosa del mare e del paese dei suoi genitori, dei suoi cari, laddove il sole non manca mai di scaldare la terra e il cuore di chi rimane a ricordare, **lasciando la sua scia di luce.**

UNA BELLA SERATA

di Anna Mainetti

La **Conferenza San Vincenzo** della nostra Parrocchia, in occasione dei saluti per la chiusura estiva del gruppo, la sera del 19 giugno scorso, hanno invitato tutti i Sacerdoti e gli amici sostenitori per un incontro insieme.

La partecipazione alla Messa delle ore 18 ha voluto essere il ringraziamento per il lavoro costante e continuo, che riprenderà a settembre sempre più intenso e fattivo. Al termine della funzione, ci si è ritrovati tutti nel piazzale della Chiesa e poi ... tutti in pizzeria!

La serata si è svolta in modo piacevolissimo e fra gli "ingredienti" che hanno "condito" questo momento di condivisione ci sono stati soprattutto tanta amicizia, fraternità, serenità ... con il "contorno" di ottime pizze, stuzzichini vari e ... "dulcis in fundo" anche una buona e bella torta.

Al termine della serata, a suggello di questa bella occasione, ad ognuno dei partecipanti è stato consegnato un piccolo ricordo: la bellissima e sempre più che mai attualissima preghiera di Madre Teresa "**Vivi la Vita**", accompagnata da un biglietto di

ringraziamento per aver condiviso questa lieta occasione.

Cari amici della San Vincenzo, siamo noi che ringraziamo di cuore tutti voi!



Per il vostro impegno instancabile nell'aiutare i fratelli più bisognosi, per la vostra amicizia.

Vi auguriamo che la solidarietà, anche se fatta di piccoli gesti, non venga mai meno. Nostro Signore Gesù vi protegga e rafforzi il vostro cammino nella carità.

***“ Signore,
Tu che Sei venuto per servire
e non per essere servito,
insegnaci a servirTi nei nostri
fratelli”.***



dal verbale di Donatella Nova Bianchini

Incontro C.P.P. del 20 giugno 2012

Dopo un'allegria pizzata, abbiamo iniziato l'incontro con l'approvazione del verbale precedente, per passare alla **revisione** dell'anno trascorso.

Partendo dalla certezza comune che far parte del CPP vuol dire **“fare Chiesa”** lavorando per il bene della comunità, abbiamo constatato che in otto mesi ci siamo riuniti cinque volte incentrando questi incontri sulle programmazioni dei vari periodi dell'anno e sull'Incontro Mondiale delle Famiglie 2012.

E' stato evidenziato l'impegno dei membri del CPP che hanno fatto parte della commissione appositamente creata e, a tutti loro, va il nostro ringraziamento per l'impegno concreto e il tempo personale dedicato.

Da parte loro è stato riferito come il lavorare insieme per qualcosa di concreto ha creato amicizia, migliorato la conoscenza del territorio, contribuito ad avvicinare i parro-

chiani e a instaurare migliori rapporti personali.

L'incontro è proseguito con la verifica del lavoro svolto nell'anno.

Vi sono stati vari interventi, che riporto riassunti:

-Spesso manca la spinta per andare incontro alle persone e ci si perde in incontri organizzativi che non facilitano il contatto e l'avvicinamento alle persone, dovremmo essere tramite per facilitare i contatti.

-Fare all'inizio dell'anno un programma e costruire una struttura definita con un momento di preghiera e avere uno spazio in cui raccontarci “i fatti di famiglia” cioè quello che avviene nella Comunità, nella Congregazione e nella Chiesa.

-Occorrere maggior comunicazione per migliorare la conoscenza tra le varie realtà.

-Trovare e proporre linee guida su cui lavorare.

-Constatato che nel CPP c'è buon assortimento per età, esperienza e impegni, valutare il lavoro in piccoli gruppi per affrontare meglio le varie proposte.

-Il CPP deve avere come obiettivo l'accomunare tutte le realtà della parrocchia per una crescita comune. Mantenere la regolarità degli incontri senza sostituirli da altri impegni parrocchiali ai quali siamo chiamati a partecipare come parrocchiani per una nostra formazione personale.

-Il CPP non è un organo operativo, ma deve essere di consiglio al parroco, tutto il suo funzionamento è disciplinato dallo statuto che si invita a rileggere.

-È importante la stesura di un calendario parrocchiale con gli incontri fondamentali a cui tutti dobbiamo

partecipare per dare senso alla comunità e rafforzare le relazioni con i vari gruppi.

-Viene chiesto da un consigliere di spostare, almeno qualche volta, il giorno di incontro del CPP in quanto il lunedì coincide con un suo impegno in parrocchia. Non si è trovata una soluzione, vedremo strada facendo.

-Ultimo tema in ordine del giorno, l'uscita comunitaria che è stata fissata per il 30 settembre 2012 e possono partecipare anche i familiari dei consiglieri.



FAMILY 2012

di Concetta Ruta co.lupica@gmail.com

Il 3 giugno 2012 si è concluso il **VII Incontro Mondiale delle Famiglie**. La presenza del **Papa** ha entusiasmato i milanesi che lo hanno accolto con calore e affetto. La diocesi da oltre un anno, è stata impegnata ad organizzare al meglio questo evento che ha portato a Milano migliaia di famiglie provenienti da tutto il mondo ed ha sollecitato la collaborazione di tutte le parrocchie. La nostra Comunità ha attivato nel Consiglio Pastorale una commissione temporanea che, con il sostegno del Parroco e dei sacerdoti, hanno organizzato l'ospitalità, la ricerca dei volontari, la pubblicizzazione tramite i mezzi di comunicazione, una ben riuscita Festa della Famiglia il 26 gennaio ed altri incontri. I gruppi famiglia nelle loro riunioni mensili hanno meditato le dieci catechesi proposte dalla diocesi in preparazione dell'Evento.



Il 2 e 3 giugno abbiamo accolto 130 persone venute a Milano per partecipare all'incontro con il Papa. 110 sono state ospitate da 38

famiglie della Parrocchia e 20 nelle aule della catechesi. È stata organizzata una festa di accoglienza con il pranzo in Oratorio, richiesto il pass di accesso agli incontri con il Papa per 180 parrocchiani; alcuni giovani hanno partecipato come volontari.

Un bel gruppo di coppie, giovani e anziani della nostra comunità hanno partecipato alla **Festa delle Testimonianze** il sabato 2 e alla **Messa** la domenica 3, con il Papa. Per andare a Bresso: metropolitana fino a Sesto e poi una lunga camminata di quattro chilometri; qui si ritrova una marea di persone, tanti passeggini, bandiere, canti, preghiere, musica, in un percorso pieno di gente festante che saluta anche dai balconi, cartelloni colorati, palazzi addobbati in onore del Papa. **Un vero Pellegrinaggio ...la grande famiglia va incontro al suo Pastore.**

La gioia che ha portato il Papa con la sua presenza e le sue parole, quello che hanno proposto illustri teologi nel **Convegno**; il cammino fatto dai **gruppi famiglia**; il periodo di lavoro in comunione vissuto dalla nostra **equipe**: tra noi, con i nostri sacerdoti e con l'efficiente ufficio stampa della diocesi che ci ha sostenuti; il bel clima che si è creato con le **famiglie** della parrocchia, che hanno aperto le loro case e si sono lasciate coinvolgere; l'ospitalità festosa a 50 sposi della comunità Giuseppina di **Roma** accompagnate dal caro **don Sandro** e ad 80 amici della diocesi di **Cesena** che hanno scritto alcune riflessioni

sull'accoglienza ricevuta, di cui ne riportiamo una: *"Il calore che ci hanno riservato le famiglie della Parrocchia del Murialdo di Milano ci ha fatto vivere un forte senso di comunione con loro e fra di noi che ha accresciuto in noi il senso di appartenenza alla Chiesa"*.



Il Vescovo di Cesena Mons. Douglas Regattieri: *"Ringrazio di vero cuore per l'ospitalità offerta alle famiglie della mia Diocesi in occasione del VII Incontro Mondiale delle Famiglie. Per intercessione della Santa Famiglia di Nazareth imploro per voi la protezione e la benedizione del Signore"*.

Queste sono alcune delle tante cose che ci ha lasciato Family2012. Sarebbe bello che tutte le persone coinvolte si trovassero ancora insieme per mettere in comune riflessioni e proposte. **Con l'augurio che il cammino fatto con Family2012 continui e porti buoni frutti, riportiamo una riflessione del Papa:** *"Carissimi sposi, mantenere un costante rapporto con Dio e partecipare alla vita ecclesiale, coltivare il dialogo, rispettare il punto di vista dell'altro, essere pronti al servizio, pazienti con i difetti altrui, saper perdonare e chiedere perdono, superare con intelligenza e umiltà gli eventuali conflitti, concordare gli orientamenti educativi, essere aperti alle altre famiglie, attenti ai poveri, responsabili nella società civile. Sono tutti elementi che costruiscono la famiglia"*.



ORATORIO ESTIVO

11 GIUGNO - 15 LUGLIO 2012





Oltre 200 ragazzi hanno partecipato a questa esperienza estiva: guidati con grande generosità e impegno da don Samuele e da un gruppo di volontari, giovani e adulti, che hanno permesso a questi ragazzi di vivere una arricchente esperienza . Grazie di cuore a tutti!!!



CHE ESTATE!

di don Samuele Cortinovis

Ci ha avvolto con i suoi ritmi, i suoi riti, i suoi desideri, le sue opportunità!

Liberi dagli impegni scolastici, finito il catechismo e le altre attività associative, ne sono cominciate altre con maggior forza ed entusiasmo. Sto pensando all'**Oratorio estivo** e ai **campi scuola** più diversi, alle altre esperienze spirituali o di servizio... Davvero tante sono le proposte che la nostra comunità

ha organizzato, perché il tempo libero non sia gettato ma vissuto pienamente e gioiosamente nella crescita umana e cristiana e nel fare del bene a coloro che hanno bisogno, sapendo che in ogni modo "è dando che si riceve", **e molto!**

Nelle pagine precedenti guardo le fotografie dei ragazzini che per cinque settimane hanno partecipato con fedeltà alle

attività **del-l'Oratorio Estivo**, ad iniziare con la preghiera, i giochi insieme, i balli, i vari laboratori. Tempo per imparare a organizzare la giornata, per imparare a stare insieme agli altri, per fare nuove amicizie e capire cosa esse vogliono dire... imparando la fedeltà, l'ascolto e l'accoglienza, valori che non sempre riusciamo a trasmettere noi adulti!

Tempo propizio l'estate per liberarci dagli impegni, uscire e sperimentare la libertà di investire il tempo "donandolo al Signore e ai fratelli per crescere, guardandoci dentro e scopren-



domi «abitato» dal Mistero"! Questa l'esperienza che ha accompagnato gli adolescenti nel campo di servizio con i disabili all'Istituto **Don Orione di Chirignago** (Ve) e alla **Fraternità del Sermig di Torino**, con i suoi tempi di formazione alla cultura della pace e della vita, tempi dedicati alla spiritualità, tempi di lavoro manuale.



Estate è tempo per camminare e vivere il creato! Penso agli **scout**, alle vacanze di **Branco a Pamparato** (Cn), alle imprese del **Reparto a Piampaludo** nell'Appennino Ligure, alla strada del **Clan con la route in bici da Bressanone** a Mantova.

L'estate è stato tempo anche di ritrovata pace interiore, di recupero di relazioni più profonde, di ascolti più saggi, ma anche di aiuto e sostegno a coloro che meno hanno e sono soli o in difficoltà, coloro che ci aiutano ad aprire lo sguardo per vedere quanto il mondo sia grande ed abbia bisogno anche di me.



CAMPO DI LAVORO ADOLESCENTI

di Maria Crociani

“Da vicino nessuno è normale, coltiviamo il bello dell’altro”.

Questa è la frase meditata alla fine di questa esperienza.



La terza settimana del mese di luglio noi ragazzi dei gruppi di terza media, prima e seconda superiore dell’Oratorio, accompagnati dagli educatori e da don Samuele abbiamo fatto una bella esperienza di **volontariato a Chirignago** nella casa per disabili anziani del

don Orione.

Per sette giorni abbiamo condiviso il lavoro, la preghiera, i pasti e i giochi.

Sveglia alle ore 7,30, alle 8,00 la preghiera comune, seguiva la colazione e alle 9,00 iniziava la giornata di lavoro.

Ognuno di noi si è scelto il lavoro da svolgere insieme agli ospiti della casa: *centro diurno, cascina, azienda agricola, laboratorio espressivo, giardinaggio e pulire i tegolini (fagiolini).*



Io ho scelto di lavorare nei laboratori ed è stato bello vedere la gioia dei nostri nuovi amici nel condividere con noi il loro lavoro. Abbiamo confezionato portafoto, deodoranti per armadi, borse, bomboniere, quadri.



di Gino Fraioli

Carissimi amici,

eccoci al rientro delle vacanze dopo una estate di relâx, ci viene difficile parlare di ripresa quando il mondo pare proprio che non riesca a riprendersi. Allora a noi non resta che continuare a fare il meglio per dare il nostro contributo.

Ci troviamo in un tempo caratterizzato dalla crisi economica, sociale e politica. Popoli che desiderano la loro indipendenza, partiti che fanno sentire il peso delle loro ideologie e persone che passano da una condizione economica all'altra. Tutto ciò sarebbe normale se non ci fossero degli estremi che, purtroppo e troppo spesso, fermentano l'odio, dividono gli uomini e provocano disordine. Come credenti e persone di buona volontà dovremmo sentire un peso nel nostro cuore quando vediamo situazioni di ingiustizia: l'arricchimento di pochi a danno della collettività, difendere la libertà di pensiero e di azione, ma non fino al punto di manomettere o soffocare la libertà degli altri. Tutto ciò succede

perché gli uomini non si lasciano guidare da Dio. Fino a quando questo non avverrà, non ci sarà un giusto equilibrio sociale.

Come credenti dovremmo dare testimonianza.

Per avere buoni frutti l'albero va innestato. Noi

dobbiamo essere innestati in Cristo, seguirlo e fare la sua volontà. Nella Bibbia c'è l'annuncio per vivere i valori morali e spirituali che ci aiutano a migliorare noi e il mondo che ci circonda. Dio ci invita al servizio, all'onestà e al rispetto per il prossimo.



Un caro saluto a tutti!

N.B. Ricordo al gruppo del Consiglio che l'incontro di questo mese è fissato per giovedì 20 settembre alle ore 19,30. Incominciamo a programmare il 2° incontro annuale e altre manifestazioni. **Non mancate**

ARRIVEDERCI BRONTOLO....

di Giusy Lagana

Avevo 16 anni, da poco avevamo dato vita alla Murialdina calcio femminile e **Fausto Bazzini** ne era diventato allenatore e anima. Fausto era un uomo generoso e concreto. Un uomo messo alla prova dalla lunga malattia della moglie e, forse, anche per questo, capace di rapportarsi alla sofferenza altrui con lucidità e sensibilità. Con alcuni amici aveva dato vita a un gruppo costituito anche da ragazzi disabili e dalle loro famiglie, il **Noi con Noi**. Questo nome provocatorio voleva proprio sottolineare come, ragazzi e famiglie, si trovassero spesso abbandonate da istituzioni e territorio, costituendo una "realtà sociale e umana" a parte. Fausto un giorno mi disse che ogni ragazzo disabile del gruppo aveva un amico "normodotato" e che voleva proporre una nuova amica anche a me. Quest'amica non aveva un carattere semplice, non era una "disabile" come le altre, ma una ragazza dal carattere aperto, schietto (fin troppo!) e diretto. Dovevo conquistarla perché non era detto che mi avrebbe scelta come amica: un disabile non ha l'obbligo di esserti amico unica-

mente perché isolato e solo. O forse perché sei la sua "unica" possibilità di compagnia o perché tu lo hai deciso per sentirti più buono e utile.



La notte prima di andare a casa di Paola, quindi, non dormii. Pensavo a che cosa avrei fatto se non mi avesse accettata, se non le fossi piaciuta ...Arrivai a casa Moroni con le gambe molli e il cuore in tumulto ...suonai e mi aprì la mamma di Paola. Lei era lì, sulla sua sedia a rotelle con i suoi grandi occhi nocciola e mi studiava.

Mi avvicinai titubante e sapete lei cosa mi disse? "Chi ... sei tu? Che ... vuoi?".

Cominciamo bene mi dissi. Qui ho fallito ancora prima di cominciare. Poi Paola mi disse: "Vabbè, ormai che sei qui, siediti". E subito dopo, una delle nostre frasi preferite nel tempo: "Vuoi un caffè?".

Grande Paola, siamo due caffeinomani. E vai!! E da allora ci sono state pizzate, gite, caffè' al bar, la Messa al Murialdo tutte le domeniche. Finché due brutte malattie portarono via a Paola prima la mamma e poi il papà, costringendola ad andare a vivere in una comunità di Rozzano per essere assistita al meglio. Ricordo le visite mediche e i controlli ai quali l'abbiamo accompagnata io e la sorella **Marina**, la sua anima gemella, il suo faro nel buio della malattia. Non è facile avere un disabile in famiglia, non è facile occuparsene con generosità e gratuità, come ha sempre fatto Marina, anche quando l'egoismo della malattia spinge a recriminare invece che a ringraziare. Brontolava Paola, anche durante la Messa... una volta ha rimproverato una signora anziana che si lamentava dei versi emessi da un neonato. E le disse: *"ma che, lei non è mai stata piccola? Stia buona e ascolti la Mes-*

sa!".

Che risate e che circolo virtuoso ha saputo creare intorno a sè ...non c'è nessuno che conoscendola non l'abbia amata, ascoltata, apprezzata nella sua diversità.

Poi la malattia e la speranza... io non ho mai pensato che non ce l'avrebbe fatta... non c'era un momento della mia vita dove non ci fosse stata ...la laurea, il matrimonio, i carnevali, i compleanni ...perchè un'amica vera c'è sempre nella gioia e nella sofferenza. E invece lei, il 2 agosto, dopo l'ultimo giorno a casa, il giro al mercato con Marina, il caffè all'Esselunga con Roberta e la mamma, la pizza con tutti noi, se n'è andata. Senza un lamento, senza disturbare, perchè lei era così ...si sentiva se c'era, eccome, ma non si lamentava mai, mai.

Sono onorata che oltre 25 anni fa mi abbia scelta come amica. Sono onorata per aver potuto condividere con lei la mia fede e le domeniche più belle della mia vita. Dire che ci mancherà, il **brontolo del Murialdo**, non può esprimere il dolore e il senso di vuoto che lascia. Ma sarà con noi in ogni Messa domenicale, in ogni caffè al bar dell'oratorio, nella consapevolezza che disabilità è anche ricchezza, generosità, sensibilità.

VIA CRUCIS NON SOLO A FATIMA

di Adriana Cabrini

La scorsa primavera, nell'ambito del bellissimo pellegrinaggio - **Santiago di Compostela e Fatima** - il gruppo di 32 partecipanti della nostra parrocchia, al seguito del nostro pastore e parroco Don Giorgio Bordin, si è trovato a Fatima, località del Portogallo conosciuta in tutto il mondo come il luogo santo in cui la Madonna, nel 1917, è apparsa per sei volte ai pastorelli **Francesco, Giacinta e Lucia**.

La visita a questo luogo sprigionante spiritualità, le preghiere, i canti comunitari e le sante messe hanno colpito e arricchito i nostri cuori stimolando pensieri di speranza e progetti di bontà nel modo consono alla parola di Cristo che qui si sente particolarmente presente; e specialmente durante la **Via Crucis**, percorsa quasi in sordina, tutti insieme, concentrati sul significato delle varie Stazioni che ricordavano la vita e il mistero di Gesù. Immersi nelle preghiere camminavamo fra i prati, i lecci e gli ulivi che videro i giochi spensierati dei tre umili pastorelli scelti da Maria per comunicare un importante messaggio per tutta l'umanità.

Come mi capita tantissime volte, in altri contesti, anche qui il pensiero si è rivolto alla forte drammaticità della vita dell'uomo di oggi che percorre, a sua volta, una dolorosa "via crucis" sulla Terra.



Chi, almeno una volta, non si è trovato a dover affrontare grandi difficoltà, solitudine, perdita di un caro parente, malattie, disagi di varia natura? I mass media ci presentano quotidianamente i loro "bollettini di guerra", le notizie delle violenze, degli attentati, delle guerre, della corruzione che dilaga a macchia d'olio ed in questi ultimi mesi i

morti e i danni delle calamità naturali nella nostra penisola e nel mondo. Queste tristi realtà sono altrettante "vie crucis" e non è facile farsi forza nel percorrerle, non è facile aiutare chi le sta percorrendo insieme a noi.

Ma il "pellegrinare" e pregare nei luoghi della fede può aiutarci, può infonderci coraggio; dobbiamo

pregare, così ci ha detto con grande forza la Madonna, dobbiamo pregare Gesù Cristo che ci ha indicato la strada, che ci ha preceduto e dato l'esempio, affidandosi al Padre. Proviamo dunque a farlo con maggiore intensità, insieme e da soli, per cercare di migliorare il nostro cammino nel mondo, condividendo le difficoltà, dialogando solidali e fratelli.

Martedì 4 settembre è deceduto il caro MARIO BELTRAMI

Era nato a Torino nel 1923 ed aveva fatto un lungo tratto di strada con noi Giuseppini: ordinato sacerdote nel 1950, ha prestato il suo servizio sacerdotale prima nella Parrocchia Nostra Signora della Salute di Torino, come insegnante e assistente in oratorio, quindi per tre anni nella Scuola Apostolica di Valbrembo e infine nella nostra parrocchia di Milano, ancora impegnato in oratorio. Sua caratteristica è stata la generosità nell'impegno per gli altri e per questo godeva di molta stima. In molte persone di quegli anni, rimane tutt'ora vivo il ricordo di "don Marietto"



Dopo il distacco dalla congregazione ha continuato a rimanere molto legato alla famiglia giuseppina ed ai confratelli, sia come insegnante a Rivoli, sia attraverso generose prestazioni di servizi i più vari, specialmente nella casa degli Artigianelli di Torino.

Venerdì 7 settembre, alle ore 10:30 nella chiesa Nostra Signora della Salute di Torino, sono stati celebrati i funerali. La salma è stata tumulata nella tomba della Congregazione, nel Cimitero di Torino.

Il Signore non dimentica nemmeno "un bicchier d'acqua" offerto ad uno dei "suoi piccoli": e Mario è stato davvero un generoso.

"IL VILLAGGIO DI CARTONE"

di Ermanno Olmi: un film da non perdere!

di Daniela Gennari

Nel parlare del film di Ermanno Olmi "Il villaggio di cartone" ho in mente il finale perché la scena finale (che naturalmente non anticipo), apre il cuore alla speranza... a patto che ci lasciamo guidare lontano dalle vie delle sicurezze facili, spesso incrostate di perbenismo e pregiudizi.



Tante storie parallele in questo film: quelle dei neri clandestini; quella di un vecchio prete ormai senza più la sua chiesa, malato, in pensione e solo; quelle di una chiesa cattolica sempre più minoritaria; quelle di un'Italia di leggi speciali;

quelle di un Occidente che pone l'attenzione principalmente sul valore economico degli oggetti più che sul loro valore affettivo, tradito però da un'economia che ci vede e ci fa sempre più poveri...

Poche parole in questo film, se non quelle essenziali, ma tanti sguardi che incontrano anche il nostro per interrogare a fondo l'anima. E' il film girato da un credente lucido, innamorato dell'uomo perché innamorato di Dio. Se dovesse tradurre con un versetto della Parola il mes-

saggio di questa pellicola, credo che il più adatto sarebbe: **"Cercate la verità e la verità liberi vi farà"**. Sì, perché il "cartone" del film, non è solo quello di chi lo usa per costruirsi un riparo precario, come accade agli immigrati, ma rappresenta anche i

cartoni delle nostre false sicurezze che, a volte, diventano stereotipi che condannano il “diverso”.

Un film non-violento, questo, perché parla dell’amore di Dio per l’uomo e riconosce che, a volte, la matrice della violenza che ci fa tanta paura (come quella degli integralismi), nasce anche dalla nostra violenza: nasce proprio dalla violenza del nostro mondo, per noi così normale da non riconoscerla più. Noi infatti facciamo parte di quel mondo ricco che condanna i due terzi dell’umanità al sottosviluppo. Il terrorismo è violento, ma anche il modo di vivere del ricco - il nostro, per l’appunto - è, in questo senso, terrorismo. Si può essere d’accordo o no,

ma certamente questo fa riflettere; come fa riflettere la frase pronunciata dal vecchio prete malato mentre rivede scorrere tutta la propria vita: **“l’amore è più grande della fede”**. L’amore del cristiano non è più grande o migliore di quello di un non credente o di chi professa altre religioni: **l’amore è sempre Dio stesso**, senza marchi!

Gli spunti di riflessione offerti da questa pellicola, legata al momento attuale ma anche pensata per stabilire dei bilanci sul versante esistenziale, possono aprire discussioni e dibattiti interessanti e sicuramente offrono a tutti una buona occasione di verifica rispetto al modo di vivere la fede e di essere chiesa oggi.



Padre Michael Lahai, Giuseppino africano, ha inviato questa foto con il suo grazie e quello della sua comunità, al gruppo missionario per la tastiera che, qualche mese fa, tramite don Pierangelo abbiamo donato a questa giovane comunità,

COSA CI PUÒ SUGGERIRE UN PEZZO D'OPERA

di Enzo Bianchi

Amo, da sempre, la musica, ma a partire dalla mia adolescenza mi introdussi nell'affascinante mondo della lirica. Certe melodie e romanze, di carattere puramente umano che sapevano esprimere molto bene i nostri intimi sentimenti, sorretti, accompagnati dalla melodia musicale, mi portavano istintivamente ad elevare il pensiero verso l'alto, il bene supremo, l'infinito... ed è così che in modo particolare assistendo alla rappresentazione dell'opera "Andrea Chénier" del maestro Giordano, ed essendo colpito da un celebre "pezzo" del protagonista, venni sollecitato a parafrasare quel poetico testo. Non so se ciò sarà di gradimento dei nostri lettori, però io mi sento di proporlo a mo' di meditazione.

Passa la vita mia	<i>è il destino di ogni uomo</i>
come una bianca vela essa inciela	<i>nonostante la mia fragilità, ho sempre avuto delle aspirazioni; sì, tutto sommato, verso il cielo</i>
le antenne? al sole che le indora	<i>verso il quale le mie braccia si protendono il mio cuore e tutte le mie aspirazioni, chi può essere questo Sole se non Dio</i>
e affonda la spumante prora	<i>e intanto la vita continua nelle prove e inquietudini dell'esistenza</i>
ne l'azzurro dell'onda...	<i>che però culla e si nutre di speranza</i>
va la mia nave spinta dalla sorte	<i>riconosco che è la Sua mano che mi spinge</i>
e la scogliera bianca della morte	<i>e la meta terrena è quella dell'uomo</i>
son giunto?... Sia!	<i>e quando giunge, sia fatta la Sua volontà</i>
ma a poppa io salgo e una bandiera trionfale sciolgo al vento	<i>con fiducia in Lui salgo sventolando la bandiera trionfale</i>
su vi è scritto: "Patria"	<i>su vi è scritto: "Perdono, Amore, Misericordia"</i>



a cura di Gianni Ragazzi

ASSICURAZIONE GRATIS

Il Comune di Milano si è fatto carico del costo di un'assicurazione a favore delle vittime di furto, scippo o rapina, nel periodo che va dal mese di agosto sino a dicembre. Ne hanno diritto i cittadini milanesi di età superiore ai settant'anni, con un reddito personale lordo inferiore ai trentamila euro.

RICETTA E FARMACI GENERICI

I medici di base hanno ora l'obbligo di prescrivere nella ricetta "rossa" il nome del principio attivo, invece del nome commerciale del farmaco, salvo questo non sia dichiarato inostituibile con una breve motivazione. È fatta salva la possibilità del paziente di richiedere il farmaco equivalente con un costo più alto, accollandosi però la differenza.

CONTRIBUTO PER CHI HA LA PENSIONE MINIMA

A favore dei cittadini in condizione di disagio economico, il Comune di Milano ha destinato la somma di

circa 1.000 €, da corrispondersi una sola volta. Possono presentare la domanda cittadini italiani o stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno, residenti a Milano, di età superiore ai sessant'anni, titolari di un trattamento pensionistico minimo mensile INPS.

CURE TERMALI

Entro il 31 ottobre dovranno essere inoltrate le domande di cure termali, da fruire entro il 19 novembre, ovviamente previo accertamento della relativa necessità di ritardare, o rimuovere, uno stato d'invalidità in soggetti affetti da forme morbose reumatiche e da patologie delle vie respiratorie. Il certificato di questa richiesta di trattamento, dovrà essere inoltrato via telematica all'INPS, a cura del medico curante.

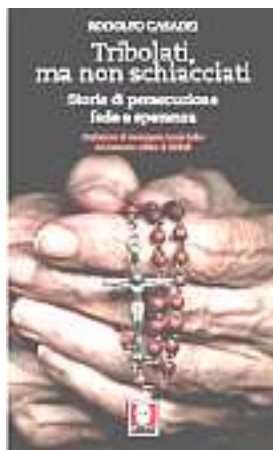


TRIBOLATI, MA NON SCHIACCIATI

di Rodolfo Casadei

È arrivato in libreria Tribolati, ma non schiacciati edizioni Lindau, 133 pagine, euro 14,50), l'ultimo libro di Rodolfo Casadei sui cristiani perseguitati nel mondo e sulla loro testimonianza di fede. Come già quattro anni fa con Il sangue dell'Agnello (edizione Guerini, 203 pagine, euro 17,50), l'autore racconta il dramma del martirio cristiano attraverso reportage realizzati sul posto, dando la parola ai protagonisti; allora si trattava dei cristiani di Iraq e Turchia, stavolta le storie arrivano da Iraq, Iran, Libano, Sudan e Uganda. Proponiamo alcuni brani dall'introduzione scritta dall'autore.

Sono tanti gli equivoci che circondano la realtà delle persecuzioni contemporanee contro i cristiani nel mondo, ma uno in particolare occorre togliere di mezzo: la riduzione della vicenda allo scandalo politico e morale rappresentato da una minoranza oppressa abbandonata al proprio destino, lasciata priva di protezione, in un mondo che fa della tutela dei diritti umani uno dei principi più invocati ad ogni livello. Certamente i cristiani vittime di discri-



minazione in molte regioni del mondo esigono aiuto e sostegno anche in termini politici, rivendicano il loro buon diritto a essere

rispettati e tutelati. Ed esiste il dovere delle istituzioni nazionali e internazionali di garantire la loro sicurezza e la loro libertà religiosa. Ma sarebbe un cedimento alla cultura contemporanea, ripiegata sull'esclusivo orizzonte del diritto dell'uomo ad autodeterminarsi e sulla lista in continua espansione di presunti diritti che dal primo discendono, affrontare la realtà della persecuzione dei cristiani solo come un caso di vittime bisognose di giustizia.

Il Vangelo dice che l'odio del mondo è il prezzo inevitabile da pagare per chi si mette alla sequela di Cristo. «In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o

campi a causa mia e a causa del vangelo, che non riceva già al presente cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, *insieme a persecuzioni*, e nel futuro la vita eterna» (Mc 10, 29-30). E ancora: «Beati voi *quando gli uomini vi odieranno* e quando vi metteranno al bando e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. *Rallegratevi in quel giorno ed esultate*, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli». (Lc 6, 22-23). Centuplo quaggiù, persecuzione, odio e beatitudine non sono separabili: l'irriducibilità del fatto cristiano alle misure umane rende inestricabile il nodo che tiene insieme letizia e afflizione nell'esperienza umana dei cristiani.

Personalità della Chiesa fanno notare che non ha valore celebrare gli odierni martiri della Fede (...) se non ci si impegna in un lavoro su di sé che faccia riscoprire valide anche per sé le ragioni che hanno spinto il martire al suo martirio. Sottolineatura molto giusta, che mostra il fondamento logico della famosa frase di Tertulliano: "il sangue dei martiri è il seme di nuovi cristiani". Ma la testimonianza dei martiri di oggi è questo - occasione per ogni cristiano di

riscoprire la ragionevolezza dell'amore totale a Cristo - e molto altro ancora. La nostra umanità ferita, che siamo credenti o non credenti, vive una permanente incapacità a ricambiare l'amore di Dio anche quando vorrebbe farlo. Come spiega san Paolo nella Lettera ai Romani: «Io so infatti che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene; c'è in me il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio» (Rm 7, 18-19). Attraverso l'unità del corpo mistico di Cristo che è la Chiesa, visibile e invisibile, ogni credente è fatto misteriosamente partecipe della testimonianza resa dai nuovi martiri, cioè della loro attuazione del bene. E ogni essere umano, credente o non credente, è investito dal potere liberante dell'azione corredentrica dei martiri. L'unica condizione è riconoscere la nostra unità con loro, più forte dei nostri limiti e delle nostre fragilità. Non sono più ostacolo alla realizzazione del bene, alla quale possiamo partecipare anche soltanto con la presa di coscienza della nostra fragilità unita al riconoscimento che nei martiri è Dio che opera attraverso la Sua Grazia, accolta dalla libertà di quei suoi figli.

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo

24. Laganà Francesco
25. Recli Francesca
26. D'Alessandro Alessandro
27. D'Alessandro Michelle
28. D'Alessandro Claudia
29. Del Negro Alice
30. Bilancia Rebecca Maria



Hanno consacrato il loro amore con il Sacramento del Matrimonio



1. Moretti Alessio e Ferramosca Valeria
2. Facchini Alessandro e Savino Benedetta
3. Russo Salvatore e Mariniello Irene
4. Valeri Paolo e Dego Chiara

Sono tornati alla Casa del Padre

- | | |
|---------------------------------------|---------------------------------------|
| 42. Campa Antonio di anni 60 | 57. Marinaro Arcangiola di anni 100 |
| 43. Valleggioli Antonietta di anni 87 | 58. Moroni Paola di anni 44 |
| 44. Di Muzio Filomena di anni 79 | 59. Farina Giovanna di anni 78 |
| 45. Abbruzzese Giovanni di anni 72 | 60. De Matteis Pietro di anni 87 |
| 46. Scaringi Clara di anni 56 | 61. De Martino Maria di anni 89 |
| 47. Ciovetta Adriana di anni 80 | 62. Sposini Maria di anni 91 |
| 48. Pagani Angioletta di anni 68 | 63. Palomino Juana Beatriz di anni 56 |
| 49. Gabrielli Pantaleo di anni 92 | 64. Facchini Rosanna di anni 76 |
| 50. Bernardi Luigi di anni 79 | Tuscano Arcangelo di anni 61 |
| 51. Pisacane Salvatore di anni 89 | |
| 52. Gagliardi Vincenza di anni 86 | |
| 53. Ossoli Anna di anni 88 | |
| 54. Troilo Antonio di anni 49 | |
| 55. Zannino Silvana di anni 49 | |
| 56. Di Giovanni Lucio di anni 70 | |



ESERCIZI A MONTECASTELLO

di Donata Corti

Come è consuetudine ormai da dodici anni anche quest'anno nonostante l'assenza del nostro caro don Alberto un gruppetto di persone della Parrocchia si è recato all'Eremo di Montecastello sito vicino a Tignale sul Garda (BS) per un corso di **Esercizi Spirituali** aventi come tema *"I vostri figli vi chiederanno: che significa per voi questo rito? Voi risponderete..."*.

Lectio Divina con pagine del **Libro dell'Esodo**.

La figura di **Mosè**, nome che significa "salvato dalle acque" ha permeato gli incontri di tutta questa settimana.



Dalla sua nascita con l'avventura del tutto particolare della sua salvezza dalla morte, avvenuta a mezzo della figlia del Faraone, sino alla costruzione della Tenda è presente l'opera e la mano del Signore.

I discendenti di Giacobbe, gli Israeliti, scesi in Egitto sono diventati un popolo numeroso e per questo vengono oppressi dal Faraone. Per liberarli, Dio chiama Mosè perché sia la loro guida ed interviene con castighi contro gli Egiziani, per costringerli a lasciar partire gli Israeliti e li fa incamminare nel deserto attraversando il Mar Rosso ed il Sinai verso la terra promessa. Stringe con loro un'alleanza e dà loro le **Leggi** che essi dovranno osservare per essergli fedeli.

Il libro dell'Esodo contiene i cardini della fede, dell'identità e della vita di quel tempo. Le Leggi ci ricordano che la scelta e la liberazione, compiute da Dio esigono un impegno totale verso di Lui nella vita individuale e nei rapporti con gli altri uomini.

TERZA ETÀ

Come ogni anno nel mese di giugno la parrocchia organizza un soggiorno per anziani a Cervia, con don Giuseppe.



...E nel mese di luglio il parroco, con un altro gruppo, sui monti di Clusone.



Insieme con tanta allegria e spirito giovanile!



PAOLO E CHIARA

Hanno celebrato sabato 1 settembre il loro matrimonio. È bello vedervi camminare insieme. Auguri da tutta la comunità!